Anno XXIII. Giovedì 10 Novembre 1870 N. 261

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 8 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto per cui è mantenuta al comune di Sorrento, appartenente alla 4ª classe, la qualifica di chiuso per la riscossione del dazio di consumo:

Un decreto che accresce per ora di undici posti il ruolo del personale di ragioneria generale, vale a dire di un ragioniere di 1ª classe di uno di 2ª e di cinque di 3ª; di due applicati di 1ª classe, di uno di 2ª e di uno di 3ª;

Un decreto che proroga nuovamente fino al 1° aprile 1871 l' apertura della Esposizione internazionale delle industrie marittime;

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito, in quella di marina e nel personale giudiziario;

Un elenco di atti di morte di cittadini italiani all' estero pervenuti al Ministero degli esteri.

## IL PROGRAMMA ELETTORALE

A quale conclusione pratica vogliano venire coloro, che non potendo censurare il ministero pel programma da lui indirizzato agli elettori, lo accusano di essere andato a Roma, solo perchè trascinato dalla volontà della nazione, non intendiamo.

Facciasi pur l' ipotesi che il ministero deliberando che le truppe dovessero entrare in Roma, non abbia fatto altro che cedere ad un sentimento al quale non avrebbero potuto resistere, senza esserne rovesciato. Forse che non si è a Roma? E che ci si è andati alla leggiera, anzichè con tutti que' riguardi che valgono ad evitarci molte noie e che sono testimonio irrefragabile della nostra civiltà?

Il ministero vi è andato perchè il paese ve lo ha spinto! Che bella novità è mai questa? Noi abbiamo sempre creduto che niun governo sia così forte e sicuro di sè, come quando seconda il voto ponderato e coscienzioso della nazione. Se egli può giustificarsi al cospetto de' popoli di opporre una valida resistenza, si è allorchè si accorge che la volontà che si dice nazionale non è che la faziosa opinione di una sètа o d'una chiesuola, ed ha ragione di temere che seguendola ne venga danno allo Stato. In tal caso egli ha il debito di ritirarsi anzichè farsi stromento del volere di pochi che usurpano i diritti de' più. Ma quando la nazione mostra, per segni visibili, la sua volontà e questa volontà è consentanea al programma politico e trova nelle circostanze il modo propizio di effettuarsi, anzichè censura merita lode il ministero che vi conforma i suoi atti.

La censura non si spiega salvochè ammettendo che il ministero non deve rappresentare il voto della maggioranza, ma essere un' accolta di sognatori, che si fa un programma e lo attua a qualunque costo, contro i sentimenti, le idee, le inclinazioni e, mettiamo pure, i pregiudizi popolari. Che in Italia vi abbia di quelli che nutrono di queste pretensioni, non ignoriamo, ma sappiamo che il paese non ha mai creduto di averli ad ascoltare e rise delle loro idee chimeriche, quando non pianse de' loro infelici tentativi.

Ammettiamo adunque, che soltanto dopo essersi convinto che la nazione era impaziente d'aver Roma e che vide l' occasione propizia, il ministero si è risolto d' andarvi.

Ora che ci è, che cosa avrebbe dovuto dire al paese? Ci pare che gli avrebbe dovuto dire:

« Siamo venuti a Roma, adempiendo il voto della nazione; ora attendiamo dalla nazione che ci aiuti a stabilirvi il governo ed a risolvere le gravi quistioni che dall' ingresso delle truppe italiane in Roma scaturirono. Noi invochiamo perciò da essa la nomina di deputati, i quali siano persuasi che la quistione pontificia si ha da definire press'a poco nel modo da noi indicato, perchè il solo, che nelle condizioni in cui siamo, valga a rassicurare gli spiriti, a guarentire la libertà di coscienza e ad appianare le principali difficoltà d'una situazione affatto nuova e senza riscontro nel passato e nel presente dell' Europa. Tanto più abbiamo il diritto di attendere dagli elettori che nominino deputati pronti a discutere con noi ed a risolvere insieme d' amore e d' accordo questi problemi, che ormai sono venute meno le ragioni fondate o puntigliose, che ci dividevano.

« L'anno scorso, ed anche due mesi addietro, si trovava il pretesto di combattere il ministero, accusandolo di non voler andare a Roma. Questo era il cavallo di battaglia dell'opposizione. Ora è atterrato; non è più possibile di accagionarci di rifiutarci ad andare a Roma: ci siamo. Forse si cercheranno altri motivi di dissidi, od anche sorgeranno da sè altre quistioni; ma intanto questa, che era così grave e cagione di grande impazienza, ed a cui di continuo si faceva ricorso, più non sussiste, ed i sospetti che da essa pigliavano origine non si potrebbero più giustificare. Laonde crediamo di non presumer troppo di noi stessi, facendo assegnamento sulla saviezza degli elettori e sul concorso coscienzioso de' deputati per esaminare, discutere ed intendersi intorno alla quistione pontificia. ».

Questo è il linguaggio che il ministero doveva rivolgere alla nazione. E non è quello della Relazione al Re? Ivi non ci sono nè vanterie nè bravate; il ministero non ha avuto la pretensione d' inventare la quistione di Roma per aver il piacere di risolverla; l' ha risolta perchè l' ha trovata; non ha mai pensato di creare di sana pianta un programma di politica e di amministrazione, come non ha mai creduto di farsi reo di plagio verso l' opposizione; egli ha solo esposto quelle idee di riforma che gli sembrano indispensabili o più rispondenti agl' interessi presenti d' Italia sì nell' interno che ne' suoi rapporti con le condizioni generali d' Europa.

Rimproverarlo d' aver fatte sue le altrui idee è puerile, anche ammesso che coloro i quali gli muovono questo rimprovero ne avessero delle proprie ed originali ed attuabili.

Ora si ha qualche cosa di meglio da fare, che di aprir delle indagini per sapere chi abbia la privativa di questa o quella proposta. Ciò che si ha da fare si è di esaminare con niuna altra passione che quella del bene del paese il programma del ministero, analizzarlo, pres ntarlo se si vuole, in moneta spicciola agli elettori ed attenderne il giudizio.

Noi dichiariamo di attendere questo giudizio con grande sicurezza. Pare che una corrente di buon senso si estenda da un estremo all' altro della Penisola, la quale ci preserva così dalla politica dell' inerzia, come dalla prevalenza delle idee fantastiche od eccessive. *(Opinione)*

## METZ DOPO LA CAPITOLAZIONE

Togliamo dal *Giornale di Francoforte* la seguente descrizione dell' aspetto di Metz il 31 ottobre, cioè quattro giorni dopo la capitolazione:

Carovane senza fine si dirigono sulla strada che conduce a Metz; carri d'ogni genere vanno e vengono, greggie di bestiami destinati per la città pascolano sui campi presso le strade; migliaia di pecore, vitelli, pollami di tutte le specie sono per via, e già da domani Metz sarà abbondantemente provveduta di viveri.

I dintorni esterni della fortezza hanno un aspetto triste. I magnifici passeggi e le piantagioni sono abbattute, e con esse le case di campagna e le ville che prima formavano un ornamento della città. Si vedono ora soltanto mucchi di rovine che fanno una triste impressione sul passeggiero. A destra della strada di Parigi vennero scavate profonde fosse per seppellirvi gli avanzi dei cavalli macellati, e dei grossi rialzi di terra indicano il grande consumo di carne di cavallo.

Gli abitanti di Metz ch'erano fuggiti dalla città avevano un'apparenza miserabile, le donne specialmente erano pallide e facevano pietà; si può da ciò dedurre quello che aveva sofferto la popolazione nei 70 giorni dell' assedio. Gli uomini, e particolarmente i soldati, hanno sofferto meno.

Nella città tutto è vita e movimento, gli abitanti sono lieti di essere finalmente liberi; per la prima volta dopo giorni lunghi e difficili i mercati sono frequentati ed i venditori di provvigioni vengono assediati da sciami di compratori; i prezzi sono enormi, un pezzetto di cacio, che a Francoforte costa 5 e 6 soldi, viene venduto 2 franchi.

Per le vie s' incontrano molti ufficiali in gran tenuta, la gente si ferma attonita a guardarli. Spesso si vedono soldati francesi e tedeschi a bracetto. Perchè infatti dovrebbero essi odiarsi

personalmente? Io notai soltanto un francese ubbriaco che schiamazzava e minacciava i tedeschi; fortunatamente questi non intendevano o non volevano intendere.

Ad ogni canto della strada si trovano militari che vendono per quasi nulla i loro effetti. Magnifici cavalli sono venduti ad un prezzo incredibile, da 20 a 50 franchi, mentre costerebbero almeno venti volte tanto.

Degli ufficiali, alcuni sono indifferenti, gli altri tristi; ne udii uno che si lagnava perchè non si era tentata una sortita con 130,900 uomini, lasciandone 25,000 per guarnigione.

Davanti alla Place royale mi si presentò uno spettacolo singolare. Erano qui disposti circa 200 vagoni ferroviarii, ciascuno munito di una scala; servivano da ospedali. L'interno era ben distribuito ed i malati dicevano d'essere trattati bene. Presso a questo lazzaretto sorgeva un piccolo accampamento di tende, pure per malati e feriti.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 9. — Leggiamo nel *Diritto:*

Ieri sera giunse in Firenze il commendatore M. Minghetti, nostro rappresentante presso la Corte di Vienna.

Egli ha ottenuto un congedo per alquanti giorni.

— Sembra si tratti, in questo momento al ministero della guerra, di riformare sul serio, e senz'altro indugio l'uniforme dell'esercito, e specialmente della fanteria.

— Si legge nell'*Esercito:*

La Commissione presieduta dal generale Petitti e avente per incarico di elaborare il progetto di una nuova circoscrizione territoriale del regno, è composta del luogotenente generale Gibbone, dei maggiori generali Lombardini e Maraldi, e del colonnello Bassecourt.

Segretario della Commissione è il maggiore Ceresa di stato maggiore.

## NOTIZIE ESTERE

— In seguito al risultato del recente plebiscito parigino il governo della difesa nazionale, come rileviamo da un dispaccio di Nantes, in data del 5, ha emanato un proclama in cui si legge:

« Voi ci ordinate di restare al nostro posto del pericolo; noi vi resteremo colla forza che ci viene da voi. Il nostro primo dovere, che è la difesa del paese, continuerà ad essere la nostra occupazione esclusiva; noi preverremo tutti i tentativi criminosi con una severa esecuzione delle leggi. »

Un proclama del signor Giulio Favre dice:

« Abbiamo tutti un cuore, un pensiero: la liberazione della patria, che è possibile soltanto colla obbedienza ai capi militari e col rispetto delle leggi. »

Il signor Favre dice, che il governo sarà fedele al suo impegno di non cedere un pollice di territorio.

Le guardie nazionali hanno felicitato il generale Drochu, il quale ha risposto: « La Repubblica sola può salvarci; se noi la perdessimo saremmo con essa perduti. »

— I giornali di Tours del 5 pubblicano la seguente circolare del sig. Gambetta, in data di Tours, 1 novembre:

Generale. — Il seguente ordine del giorno sarà letto alla truppa raccolta sotto le armi a tre appelli consecutivi.

Io v'invito a vegliare alla sua esecuzione:

*Ordine del giorno*

Un corpo di franchi-tiratori ha mancato di energia dinanzi al nemico ripiegando in disordine, senza che nulla motivasse la sua ritirata.

Il comandante di questo corpo fu rivocato.

Il ministro della guerra porta a conoscenza dell'esercito ausiliare che ogni corpo di franchi-tiratori, il quale non giustifichi la sua creazione con un contegno energico di fronte al nemico, sarà immediatamente sciolto e disarmato, senza pregiudizio del rinvio dinanzi a un consiglio di guerra.

Il ministro dell'interno e della guerra

GAMBETTA.

— Leggesi nel *Constitutionnel* del 5:

Il signor Henon è arrivato a Tours questa mattina per domandare al Governo di inviare delle forze a Lione. Le voci però che ieri erano corse non si sono confermate. L'ordine fu mantenuto a Lione in questi ultimi giorni, e il proclama del signor Gambetta non ha dato luogo che ad alcune manifestazioni senza importanza.

— Il *Berliner Börsen Courier* ha il seguente telegramma:

*Versailles*, 4 (ufficiale). — La fortezza di Belfort è sino da ieri accerchiata dalle nostre truppe, dopo diversi piccoli combattimenti a noi favorevoli.

PODBIELSKI.

— Il telegrafo ci annunziava l'altro ieri che il Ministro austriaco del Commercio avea invitato la Società delle strade ferrate meridionali, a fare entro quattro settimane dopo levato l'assedio di Parigi, proposizioni per la finale separazione dei tronchi delle ferrovie meridionali austriache da quelli dell'Italia.

Da una corrispondenza da Vienna all'*Allgemeine Zeitung* rileviamo doversi attribuire l'invito del Ministero austriaco ad una crisi che il corrispondente dice avvenuta nelle Lombarde, senza però indicarne i particolari.

— Togliamo dalla *Neue Freie Presse* del 6: la seguente corrispondenza.

Colla capitolazione di Schlettstadt venne resa disponibile una vistosa frazione di truppe tedesche, la quale nella sua marcia in avanti verso l'Alsazia meridionale si trovò di fronte a Nuovo Brisach e Belfort. La prima di queste fortezze è troppo piccola per richiedere molte truppe; e così venne soltanto Belfort, nella quale si trovano qualche migliaia di guardie mobili, accerchiata dalle truppe tedesche. Belfort è un grande campo trincerato, che può contenere dai 20 ai 30 mila uomini. Il centro del campo trincerato vien formato dalla città, la quale è un pentagono munito di bastioni, fortificato secondo il sistema di Vauban, reso più forte da una cittadella chiamata Roche de Belfort posta alla distanza di 67 metri sulla Savoureuse. Il campo trincerato poi è formato da quattro forti, La Miotte, La Justice, Des Barres e Des Hautes-Perches.

I due primi sono posti a cavalliere della strada che conduce a Colmar ed erano già terminati nell'anno 1847. Le opere fortilizie di Belfort hanno adunque una grande estensione, di modo che la notizia del suo accerchiamento non può venir presa alla lettera se non quando sarà giunto un forte esercito davanti quella fortezza. Le truppe d'accerchiamento si limitano adesso soltanto all'osservazione, e ad impedire che vengano introdotti dei viveri.

— Un nuovo esercito, scrive la *Correspondance de Berlin*, è informazione nella Germania del Sud; si crede che, appena organizzato, entrerà in Francia; le truppe bavaresi destinate a riempire i vuoti, sono già in marcia per Parigi.

Il *Diritto* di ieri scriveva:

Grazie alle negative della Prussia sulla domanda dell'alimentazione di Parigi, le ultime speranze che rimanevano sulla conclusione dell'armistizio sono scomparse: la guerra sarà ripresa con nuovo accanimento.

Questa notizia suonerà dolorosa per tutta Europa, la quale comincia ad essere stanca di uno stato di cose le cui conseguenze tendono a divenire non meno funeste alle potenze neutrali di quello che lo sono per le potenze belligeranti.

Non crediamo, per dir vero, che tutta la responsabilità del rifiuto pesi sulla Prussia: al governo provvisorio della Francia spetta la sua parte: chè egli si mostra così incapace di dirigere come di agire.

Ma la sua condotta ha una spiegazione nella esasperazione naturale dei vinti: mentre la Prussia, forte delle sue vittorie, può difficilmente essere scusata della severità delle condizioni imposte ad una tregua che non pregiudicava in nulla i risultati, ormai irreparabili, della guerra.

Le implacabili esigenze del vincitore si volgono più spesso che non si creda contro di lui: e la Prussia, interrogando la storia, vi troverà che Jena fu seguita da Waterloo.

Le nazioni non muoiono, ma si trasformano: la Germania stessa lo ha provato. Le condizioni delle guerre non sono sempre le stesse: e ben diceva T. Mommsen che, in una guerra futura, non sempre si troverà un Moltke contro un Le Bœuf.

Checchè ne sia, le ostilità continueranno: e la Germania, ne siamo certi, deplorerà non meno della Francia, i danni e i sacrificii di una guerra che minaccia di esaurire per chi sa quanto tempo le risorse della civiltà e del lavoro.

— Ecco le ultime notizie, dice il *Phare du Littoral* del 5, che noi riceviamo da Marsiglia:

Nella giornata d'ieri, due guardie civiche furono uccise, una guardia nazionale pure uccisa, e cinque altri feriti.

Le guardie nazionali liberarono i colonnelli di tutte le legioni ch'erano stati arrestati. Si impadronirono d'una mitragliatrice e d'un cannone ch'erano in potere delle guardie civiche.

La tranquillità regnava a Marsiglia alla partenza del treno delle ore 8 del mattino.

La ferita del nuovo prefetto, signor Alfonso Gent, non presenta gravità di sorta. I morti nel tumulto del 2 furono 9, i feriti 20. I principali autori del movimento rivoluzionario sono fuggiti o nascosti. La città ha ripreso il suo aspetto ordinario.

— Scrivono da Madrid alla *Gazzetta Piemontese* in data del 2 novembre:

La febbre gialla continua sempre con grande intensità in Barcellona, Alicante, Valenza, Tarragona e nella isola di Majorca; si organizzano Comitati per ottenere sottoscrizioni onde aiutare alla tremenda miseria che regna in quelle provincie della Riviera.

Un dispaccio da Washington ci informa che i preliminari di pace tra la Spagna e le repubbliche del Pacifico sono incominciati e che è da sperarsi un buon esito; è da lungo tempo che in realtà era finita quella guerra, e dimostrerà ai nostri governanti che guerre con questi paesi lontani non fruttano, e non fanno che recar danno al commercio ed agli interessi di popoli della medesima lingua e della medesima famiglia.

# CRONACA LOCALE

**Elezioni politiche.** — Anche fra noi è cominciato il movimento elettorale. Alcuni elettori infatti adunatisi l'altra sera hanno deliberato d'invitare buon numero d'influenti cittadini all'effetto di costituire un Comitato che convochi gli elettori ad un Comizio nel quale si presentino e si discutano le candidature pei quattro collegi della provincia di Ferrara, previa la designazione di un programma politico a seguirsi dai futuri proposti.

Abbiamo inteso a parlare di varii nomi che verrebbero probabilmente presentati, e sarebbero quelli del dott. Giovanni Gattelli pel primo collegio, dell'avv. Carlo Mazzucchi ex deputato pel secondo, dell'avv. commend. Francesco Borgatti ex deputato per quello di Cento, e dell'avv. Seismit Doda ex deputato pel collegio di Comacchio.

Però queste candidature non sono bene delineate e solo diremmo che probabilmente tali individualità saranno portate al cospetto degli elettori, giacchè si parla pure dell'avv. Antonio Mangilli di Cento, presidente del nostro Consiglio provinciale che sarebbe proposto pel nostro primo collegio, come anche abbiamo udito in un circolo politico pronunciare il nome dell'illustre nostro concittadino avv. Luigi Borsari, come probabile candidato per lo stesso primo collegio.

Gli è perciò che noi non ci soffermeremo ad analizzare il merito dei nominati, ma aspetteremo di farlo dopo che avremo visto il pronunciamento del Comitato succennato, quello del Comitato elettorale permanente che, a quanto sappiamo, non si sarebbe mosso finora e di qualche altro che, giusta i diversi colori politici, si andasse a costituire.

Quanto a noi dichiariamo intanto francamente che rispetteremo sempre le candidature che ci verranno indicate quando le persone elevate all'onore di esse riuniscano le condizioni seguenti: 1.° *onestà specchiata*; 2.° *provata capacità*; 3.° *indipendenza maggiore quanto sia possibile; 4.° vero patriottismo dimostrato col fatto; 5.° sincero attaccamento all'Italia e alle sue libere instituzioni.*

**Nuovo Macello.** — Da un Manifesto del Municipio apprendiamo che col primo dell'imminente dicembre sarà posto in attività il Macello pubblico testè fabbricato in quella località dove, innanzi ai lavori di costruzione, si macellavano i bovini.

Ricordiamo quest'avviso per norma opportuna di chi vi abbia interesse e per l'osservanza delle provvide discipline relative, alle quali si richiama lo stesso Manifesto, contenute in apposito Regolamento emanato dalla onor. Giunta Municipale, a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale in data 21 Ottobre u. s., e come da Notificazione a stampa del 6 corrente pubblicata ed affissa nei luoghi di legge.

**Teatro Tosi-Borghi** — Ieri sera ha avuto luogo la beneficiata dell'artista brillante sig. Paolo Gentiloni. Il concorso fu abbastanza numeroso e il seratante è stato applaudito.

Stasera la drammatica compagnia Bozzo offre generosamente le sue fatiche all'artista di canto sig. Costantino Martinori tenore, esponendo a beneficio di lui la commedia in 3 atti — *Osti non più osti* —.

Anche la Società Adofili diretta dal sig. maestro Giuseppe Ungarelli si presta al filantropico scopo cantando l'*Inno a Rossini* del Mercadante, e il coro, pur esso a sole voci, intitolato — *il Diverbio* — del nominato maestro Ungarelli.

Il sig. Martinori canterà dopo il second'atto della commedia la romanza del *Bravo di Venezia* del Mercadante, indi la cavatina dei *Due Foscari* del Verdi, accompagnato al piano-forte dal sig. maestro Timoteo Pasini che anch'egli cortesemente presta l'opera sua, come per gentilezza la signora Tosi-Borghi concede il suo teatro al seratante.

Possa tanta filantropia trovare corrispondenza in un numeroso concorso a prò dell'artista!

**Al Teatro Comunale** anche questa sera riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

9 Novembre 1870.

**Nascite — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.**

**Morti — Pruoli Laura di Ferrara, d'anni 85, vedova — Mauri Francesco di Ferrara, d'anni 78, industriante, conjugato.**
**Minori agli anni sette — N. 3.**



## Ultime Notizie

Il *Diritto* d'oggi dà la seguente notizia:

Siamo in grado di confermare nel modo più positivo la notizia già da noi data, che fra i signori Sella e Bombrini sono state pattuite le condizioni di una nuova operazione, non meno disastrosa delle altre pei contribuenti.

Confermiamo parimenti ciò che dicemmo circa il segreto che sarà mantenuto su questa nuova operazione fino all'indomani delle elezioni.

Gli elettori sono perciò invitati a decidere, coi loro voti, se intendono mandare alla Camera dei commessi per far gli affari della Banca Sarda o dei legislatori per tutela e gli interessi della nazione.

L'*Opinione* d'oggi reca queste notizie:

Il marchese Migliorati, ministro plenipotenziario d'Italia presso il re di Baviera, terminato il mese di congedo, è ripartito questa sera, 9, per Monaco.

Il ministro Correnti si è recato a Roma.

Ci scrivono da Roma che il cardinale Antonelli, d'ordine del Papa, si è astenuto dal mandare ad esigere, ieri 7, i 50 mila scudi mensili; ma che d'altra parte domanda al governo la restituzione di 5 milioni del danaro di S. Pietro che il Papa avrebbe speso per sopperire a' bisogni dello Stato romano.

I giornali viennesi pubblicano i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 6. — Il principe reale di Sassonia sarà nominato feldmaresciallo dopo terminata la campagna. Secondo un telegramma da Brusselle, Gambetta è partito per l'esercito della Loira.

« Lione, St-Etienne e Marsiglia sono in istato rivoluzionario.

« *Londra*, 6. — Un dispaccio da Parigi, 2, annunzia: Tutti i giornali, eccettuati il *Reveil* ed il *Combat*, si dichiarano favorevoli alla pace e biasimano Gambetta che non è più adattato. Un decreto del governo ordina l'adozione dei figli dei difensori della patria caduti. Dopo la scena del Palazzo di città, la Borsa è deserta. »

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Firenze* 9. — *Versailles* 7. — Informazioni private di Parigi assicurano che Favre e la maggior parte dei suoi colleghi erano favorevoli alle elezioni ed alla accettazione dell'armistizio stabilito da Thier, ma che Trochu si oppose e vi riuscì.

*Versailles* 7. — (Ore 10 1|2 pom.) — Dopo la dichiarazione del Governo francese di non poter accettare l'armistizio su la base dello *Statu-quo* militare, Bismark propose ai Governi di Parigi e Tours di voler ordinare le elezioni dichiarando che i tedeschi le avrebbero permesse anche senza armistizio, ammettendole pure in tutta la parte della Franzia occupata.

Thiers ebbe allora un abboccamento su la linea degli avamposti con Favre e Trochu, ma ritornando a Versailles dichiarò di non essere autorizzato ad accettare le proposte tedesche ed avere ordine di rompere le trattative.

*Vienna* 8. — Cambio su Londra 121 e 50. Napoleoni d'oro 9. 84.

*Berlino* 8. — Rendita italiana 55 1|2.

*Londra* 8. — Il *Times* propone che le grandi potenze offrano nuovamente la pace ai belligeranti garantendo ciascuna delle due parti contro ogni attacco ingiustificabile dell'altra e sotto la condizione dello smantellamento delle fortezze dell'Est della Francia. Il *Times* soggiunge che il bombardamento di Parigi non comincierà prima di 15 giorni.

*Londra* 8. — Consolidato inglese 93 1|2, italiano 56 1|4.

BORSA DI FIRENZE

| | 8 | | 9 | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 59 02 | 58 97 | 58 90 | 58 85 |
| » » fine mese | — — | — — | — — | — — |

| | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Oro . . . . . . . . . | 20 95 | 20 96 |
| Londra (tre mesi) . . . | 26 10 | 26 10 |
| Francia (a vista). . . . | — — | — — |
| Prestito Nazionale . . . | 78 80 | 78 60 |
| Obbligaz. Regia Tabacchi. | 466 — | 466 — |
| Azioni » » | 697 — | 698 — |
| Banca Nazionale. . . . | 2400 — | 2390 — |
| Azioni Meridionali . . . | 337 50 | 336 50 |
| Obbligazioni » . . . | 171 — | 171 — |
| Buoni » . . . | 442 — | 442 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 78 85 | 78 75 |

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

### *AVVISO*

Si rende noto che nelle due Domeniche 13 e 20 corrente novembre sarà aperto nel consueto locale presso l'Arcispedale di S. Anna l'ufficio della vaccinazione gratuita che verrà eseguita a chiunque intendesse farne profitto dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Questo provvedimento, sempre utile anche in condizioni normali, meglio si raccomanda nelle attuali contingenze, essendo esso il mezzo più efficace per prevenire lo sviluppo di una così tremenda malattia, quale si è quella del vaiuolo che da qualche tempo si mostra in questo Comune frequente.

*Dalla Residenza Municipale,*
*addì 9 Novembre 1870.*

**Per il Sindaco**
*L'Assessore Delegato*
A. NICOLINI

## ANNUNZI GIUDIZIARI

*(Seconda Inserzione)*

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**ESTRATTO DI BANDO VENALE**

In esecuzione delle Sentenze proferite dal Regio Tribunale Civile di Ferrara nel 3 Aprile 1868 e 2 Marzo 1870, debitamente notificate nel 20 Maggio 1868 la prima; e la seconda nell' 11 Luglio ultimo scorso, sopra istanza del signor Dott. Vincenzo Pareschi di questa città e contro la Signora Toscani Luigia Vedova Celada pure di Ferrara nell' udienza, che lo stesso Tribunale terrà il 16 Decembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento degl' immobili di cui quest' ultima venne spropriata e cioè

1. Una Casa situata in Ferrara nella Via Borgonuovo segnata ai Civici Numeri 1714-15, neri, e 36 azzuro, distinta nei Registri Censuarj col Numero di Mappa 1341, e confinante a tramontana colla detta strada di Borgonuovo, a mezzodì e ponente colle ragioni del Seminario, ed a levante con casa del Dott. Alessandro Brunelli, ovvero ecc.

2. Un fabbricato suburbano di recente costruzione inserviente a magazzeno situato nel Borgo di S. Lucca a poca distanza della Porta Reno distinto nelle Mappe Censuarie col Numero 371, e confinante a tramontana con la strada di circonvallazione che da Porta Reno mette a Porta Romana, e dal Ponte San Giorgio, a levante con Carlo Ragazzi, a ponente con Tobia e Giuseppe Zamorani, mediante linea semplice marcata da varj fittoni di marmo, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di It. Lire 6225, 60, per la Casa di cui N. 1, e di L. 2433, 60 pel Fabbricato di cui al N. 2, e la vendita avrà luogo ne due distinti e separati lotti sotto le condizioni indicate nel Bando relativo già pubblicato e notificato a termini di legge.

L. Benvenuti Proc.

## Inserzioni a pagamento

*Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Ottobre furono dagli Agenti Municipali accertate N.* 100 *contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali :*

N. 3 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
„ 4 per gettito d' acqua da rifiuto sulla pubblica via.
„ 2 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico.
„ 1 per esposizione di telai a finestre muniti di carta.
„ 2 per abbandono di cane senza museruola in pubblica via.
„ 1 per trascurata riparazione di tubo per l' incanalamento delle acque piovane.
„ 1 per lavamento di fiacres in pubblica via.
„ 1 per mancanza di lume ad armatura durante la notte.
„ 2 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 1 per transito di veicoli sul marciapiede.
„ 4 per accensione di fuoco in pubblica via.
„ 4 per mancanza di latrina o d' acquaio in casa abitata.
„ 10 per trasporto di paglia non assicurata in apposita rete.
„ 7 per mancanza d' insegna ad esercizio pubblico.
„ 1 per arbitraria applicazione di tinta a prospetto di casa.
„ 1 per rimozione di letame in ora indebita.
„ 26 per esposizione di carne in vendita all' ingresso dell' esercizio.
„ 1 per arbitraria esposizione d' insegna.
„ 1 per transito di veicolo su viale destinato pei pedoni.
„ 1 per spezzamento di legna sulla pubbl. via.
„ 1 per smaltitoio da fumo a facciata di casa.
„ 17 per mancanza della relativa tariffa a vettura pubblica.
„ 3 per abbandono di fiacres in pubblica via.
„ 1 per trascurata riparazione di casa minacciante rovina.
„ 1 per spargimento di letame in pubblica via.

N. 100

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl Inservienti Comunali furono 18 dei quali 8 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso mese di Ottobre

| Bovi | Vacche | Vitelli | Pecore | Castrati | Majali |
|---|---|---|---|---|---|
| 67 | 158 | 111 | 35 | 16 | 345 |

(14) **Avviso**

Nel Negozio sottoposto allo stabilimento della PIA CASA DI RICOVERO trovansi in vendita articoli d' industria confezionati dai ricoverati, e cioè **Stuoje** da pavimento, e di paviera, **Cestini** fini, e ordinari, **Cordaggi** a prezzi modici.

### (22) Il Fa per Tutti.

È un periodico settimanale, che si raccomanda ad ogni ceto di persone, come che tratta di *Scienze*, *Lettere*, *Arti*, *Agricoltura*, *Industria*, *Commercio*, *Economia domestica*, ecc. in modo chiaro da essere intelligibile, tanto dalle persone educate, quanto dall' umile operajo, avente per iscopo principale, la popolarizzazione del sapere. Si pubblica in otto pagine, a due colonne tutte le domeniche, cominciando dalla 1.ª di novembre 1870.

Prezzo da pagarsi anticipato lire *Dodici* all' anno per l' Italia. L' associato che ha pagato riceve *subito in* PREMIO una cassettina di quattro bottiglie di finissimo liquore.

Lettere, e vaglia si dirigano all' amministrazione del periodico il *Fa per tutti* via Sarragozza 223 Bologna.

### GABINETTO MUSICALE

*Via Sogari N. 4 p.° 1.° sulla Giovecca.*

Si fanno abbonamenti alla lettura della Musica per Lire 3 al mese.

Gli abbonati avranno diritto a quattro pezzi di Musica per volta, con facoltà di poterli cambiare ogni tre o quattro giorni.

Si vende anche la Musica, e si accettano commissioni per quella che non si trova nel Gabinetto.

Si ricevono pure commissioni per l' acquisto di Piano-forti, e di qualunque altro Istrumento Musicale a prezzi molto convenienti.

Si fa stampare qualunque composizione Musicale, si instrumenta per Banda e per Orchestra, e si copia la Musica.

### (8) COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

**in Cannetto sull' Oglio**

(Provincia di Mantova)

Le Scuole elementari e ginnasiali di questo Istituto sono superiormente approvate, e le tecniche verranno *pareggiate alle regie* per l' entrante anno scolastico 1870-71.

—o—

È il Collegio più frequentato dei dintorni (ha più di cento convittori, tra i quali se ne annoverano di Mantova, Verona, Vicenza, Bologna, Ancona, Modena, Reggio d' Emilia, Ferrara, Padova, Udine, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, ecc.) L' annua pensione è di sole lire duecento novanta **(290)** — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma. —

# *NON PIU MEDICINE*

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza spese mediante la deliziosa farina igienica;

# LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMPAGNIA DI LONDRA

*(premiata all' Esposizione universale di Nuova York)*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. — *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

**Estratto di 72,000 guarigioni**

Cura N. 65,184 — « *Prunetto* (*Circondario di Mondovì*), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera.

La scatola del peso di 1/4 di chilog. fr. 2 50; — 1/2 chil. fr. 4 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; — 6 chil. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

*(Brevettata da S. M. La Regina d' Inghilterra)*

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso **Cioccolatte,** dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2. 50; id. per 24 tazze fr. 4. 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50, per 24 tazze fr. 4 50, per 48 fr. 8.

**Barry du Barry** e **C.**, 2 Via Oporto, e 34 Via Provvidenza, Torino,

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

DEPOSITI

In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffaguoli; Diego, a Bologna Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger